

# Bascherdeis, iscrizioni al via per il contest musicale

La XIV edizione prevista il 27, 28 e 29 luglio a Vernasca: in arrivo acrobati, giocolieri, clown, performer e musicisti

Donata Meneghelli

## VERNASCA

● Chapeau è il claim scelto per la XIV edizione del Bascherdeis 2018, che torna a Vernasca il 27, 28, 29 luglio. Per la prima serata, quella del Contest musicale del venerdì, sono aperte le candidature dei gruppi musicali: il termine ultimo per gli invii è il 30 giugno. Per il resto, la kermesse punta nuovamente sulla formula degli artisti di strada di ogni genere: acrobati, giocolieri, musicisti, clown, equilibristi ed altri originalissimi performers. Dal Sud America all'Australia, passando per la Somalia e Israele, Vernasca apre gli orizzonti trasformandosi in un palcoscenico che accoglie professionisti da tutto il mondo, non solo italiani: maestri dell'arte di strada che intratterranno gli spettatori con una maratona di show adatti ad un pubblico di tutte le età. Il tutto con la direzione artistica di Roberta Brun e Stefania Picchioni e con l'apporto di United for

Busking, la rete dei Festival di Strada, di cui Bascherdeis è diventato parte.

Decisivo l'impegno del territorio, in primis dell'associazione organizzatrice Appennino cultura guidata da Massimo Trabucchi, che lavora in tandem col Comune di Vernasca. A collaborare Pro Loco di Vernasca, USD Vernasca, Gruppo Cacciatori, Avis, Pro loco di Borla, Gruppo parrocchiale di Vernasca, Gruppo Alpini, Gruppo Vin Santo di Vigoleno. I volontari sono in tutto 250. L'artista locale Samantha Torri per il secondo anno ha ideato la grafica e il biglietto da fisica del Festival: chapeau, quindi, ovvero il cappello, che riconduce l'immaginario collettivo all'inchino di ringraziamento e meraviglia. «È la nostra promessa verso il pubblico che, siamo certi, anche quest'anno si riverterà generosamente a Vernasca per ammirare la bravura di questi artisti - spiega Trabucchi - Tante le novità di quest'anno che si sposano con un programma già ben collaudato». La prima se-



Sopra: due immagini di acrobati a precedenti Bascherdeis

rata di venerdì 27 luglio si terrà sull'antica Pieve con ingresso libero: musica live con esordienti e non, a partire dalle 20.30 e fino a mezzanotte e mezza. Durante la competizione, il pubblico sarà invitato a esprimere le proprie preferenze sugli artisti in gara: l'audience peserà per il 50% dei voti (per l'altra metà ci sarà la valutazione della giuria tecnica). Dopo le esibizioni da concorso, musica fino alle 2 in Pieve.

Tutti i dettagli della serata di venerdì 27 saranno svelati dopo il 30 giugno, termine ultimo per avanzare le domande di partecipazione, a cui seguirà la selezione da parte del comitato organizzativo. «C'è ancora tempo da parte degli artisti per candidarsi sul sito», ricordano dall'organizzazione che è già in fer-

mento da alcune settimane. Il sabato e la domenica, tutto il paese sarà coinvolto con le postazioni dei busker. L'ingresso è di 3 euro. Gratuito per under 12. Non sarà un Festival solo per gli adulti: per i più piccoli ci sarà un'area attrezzata animata da "Energia Ludica" con la proposta di praticare e conoscere i giochi di una volta. Saranno sempre i bambini gli autori di alcuni allestimenti fatti esclusivamente con la loro genuina creatività, come "L'Albero dei Desideri". Questo grazie alla preziosa collaborazione con le scuole primarie della Valdarda (Fiorenzuola, Alseno, Castelnuovo e Lugagnano) che hanno donato a Bascherdeis parte degli allestimenti. Domenica 29 luglio gran finale con effetto sorpresa in stile Bascherdeis.



Tiziano Fermi presenta oggi il suo volume sul Duomo da Biffi Arte

## Fermi presenta il suo volume sulla Cattedrale di Piacenza

Oggi alla galleria Biffi Arte l'evento accompagnato dalle note della Scagnelli

### PIACENZA

● Nell'ambito del ciclo di incontri "Una Cattedrale, la sua città", oggi alle ore 18 alla Galleria Biffi Arte, in via Chiapponi 39, verrà presentato il volume "La Cattedrale di Piacenza" di Tiziano Fermi, edizioni Scritture, con intermezzo musicale a cura di Maddalena Scagnelli.

Nelle pagine viene proposta un'agile lettura storico-artistica del Duomo, di cui osservare la storia «incarnata in un tessuto visibile fatto di pietre, mattoni, crome, sculture, iscrizioni e piccoli affascinanti segni», aiutati anche dall'apparato iconografico.

Dopo un inquadramento sulle complesse vicende architettoniche della fabbrica (con rimando alle fonti manoscritte, alcune del-

le quali protagoniste della mostra "I misteri della Cattedrale", visitabile fino al 7 luglio nel museo Kronos e in altri ambienti), la stessa articolazione dei capitoli successivi procede per singoli elementi, dai prospetti esterni agli spazi interni, tali da consentire al visitatore di approfondire ciascun aspetto di una fabbrica che conserva sempre qualcosa di nuovo da scoprire, pure agli occhi di chi ha avuto una lunga e assidua frequentazione con il monumentale edificio, probabilmente consacrato nel 1123 da Papa Callisto II (ma non vi sono certezze).

Al cantiere lavorarono sia Wili-gelmo (direttamente o con le sue maestranze), sia Nicolò, al quale è stato attribuito il portale meridionale, «grazie alle ripetute citazioni delle opere scultoree della Sacra di San Michele», che si ritrovano anche nei capitelli figurati all'interno.

—Anna Anselmi

## “Berlino 1942”: la giustizia arriva dalle voci di chi era stato dimenticato

Emozionante spettacolo di Montenz, diretto da Ghezzi, in replica a grande richiesta

### PIACENZA

● Germania, Berlino, 1942. Il tempo della Storia è di pochi mesi, dalla primavera all'inverno. Dalla vita alla morte sotto i colpi della ghigliottina. Una storia non allegra, quella di un gruppo di amici che, riconosciuto il «male di stato», decise di fare resistenza attiva al Nazismo hitleriano. Erano pezzi grossi, quelli dell'Orchestra Rossa, come li chiamava la Gestapo, tra loro alti ufficiali e funzionari ministeriali. Certo

Con gli straordinari studenti-attori dell'ISII "Marconi"

Un invito a restare umani tradotto in uno spettacolo unico

non senza dubbi e timori ma determinati a gridare forte il marcio che si era radicato nel profondo della nazione, a colpi di ciclostile e azioni di disturbo, suscitando disobbedienza civile, aiutando oppositori e perseguitati e innervosendo con intelligenza l'establishment di regime. Non eroi, ma persone che hanno detto «no» e hanno fatto di tutto, aggrappandosi alla fiducia nell'essere umano, per far alzare la testa a connazionali lobotomizzati da 9 anni di propaganda hitleriana. Una grande storia di resistenza, un'azione di altissimo valore umano, etico e morale, esemplare, per astrazione, rispetto alle zone buie del nostro presente.

Un invito a restare umani tradotto in uno spettacolo emozionante, energico, ritmato, capace di coniugare ricerca storica, spirito filologico, narrazione e azione, modernità di linguaggio e valore educativo, per il pubblico e per i 12 studenti-attori dell'ISII "Marconi" che hanno lavorato mesi, fino ad una serie di recite che nei



In alto, da sinistra: due emozionanti scene dello spettacolo "Berlino 1942. L'altra Germania. La storia dell'Orchestra rossa" FOTO DEL PAPA

giorni scorsi hanno riempito quattro volte il Teatro San Matteo, inclusa una serale extra "in stecca" per andare incontro alle richieste del pubblico. Un franco e meritato successo, insomma, ha baciato la seconda annualità del laboratorio teatrale gestito con i ragazzi del Marconi (una squadra valorosa composta quest'anno dagli "storici" ma anche da diverse "new entry": buon segno!) dal regista Francesco Ghezzi e dal professor Nicola Montenz nel ruolo di ricercatore e di drammaturgo, all'interno di un percorso sviluppato in simbiosi con l'istituto, gli insegnanti

e il preside Mauro Monti, grazie al Centro Culturale Italo Tedesco di Piacenza diretto da Milena Tibaldi Montenz e al sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Nel contrasto tra partiture rumoristiche "industrial", il punk degli Anti Flag e tanti silenzi carichi di attesa e angoscia, tra movimenti coreografici compatti e potenti, "assoli" toccanti, situazioni luminose di forte emotività, i ragazzi, anche chi ha dovuto fare la necessaria parte del cattivo, hanno innervato di vibrante umanità e performance attoriali tutt'altro che scontate l'efficace potere me-



taforico e di sintesi messo in campo dalla regia, capace di scivolare osmoticamente nelle pieghe di una drammaturgia lineare e chiara, che, prima di giungere agli interrogatori, alle torture, alla prigionia, ai sentimenti negati, fino al sanguinoso e disumano epilogo, ci accompagna nel dietro le quinte, nella quotidianità dei "cospiratori" e nel loro intimo, restituendoci i profili a tutto tondo di straordinarie umanità che hanno difeso idee giuste fino alla fine, fino al loro insabbiamento perché non diventassero eroi. Un quadro di amicizie e affetti

profondi che l'attività politica e l'amore per il proprio paese resero sempre più saldi, spezzato nel momento più intenso e consegnato, secondo le parole dell'ultima lettera di Libertas, moglie del tenente colonnello dell'aviazione Harro Schulze Boysen, a una «eterna primavera». Lunghi e meritatissimi applausi per Gian Luca Riggi, Luciana Baggi, Emanuele Italiano, Sebastiano Groppi, Andrea Biasini, Riccardo Perotti, Arianna Farao, Paola Shyti, Enrico Mandelli, Mihaita Rusu, Sara Paraboschi ed Ernesto Paskali.

—Pietro Corvi